

5° Studio Biblico

Tema: Fu rapito in paradiso e udii parole ineffabili ...

“Dio creò: il paradiso nel suo regno; il paradiso sotto terra e il paradiso sulla terra”.

**Lettura: Ezechiele 28:11 - 28 / Luca 16:19 - 31; 23:42, 43 /
Genesi 2:4 - 24.**

1°) Il Signore Dio all’inizio della creazione nei luoghi celesti, creò un meraviglioso giardino, che in appresso fu chiamato Eden il giardino di Dio, nel libro di Ezechiele cap. 28 i versi 11 a 19 è scritto: “Ezechiele 28:11** La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: **Ezechiele 28:12** Figlio d'uomo, una lamentazione sul re di Tiro e digli: Così dice il Signore, l'Eterno: Tu eri il sigillo della perfezione, pieno di sapienza e perfetto in bellezza. **Ezechiele 28:13** Eri nell'Eden il giardino di Dio; eri coperto d'ogni pietra preziosa: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi e oro; la lavorazione dei tuoi tamburelli e dei tuoi flauti fu preparata per te nel giorno in cui fosti creato. **Ezechiele 28:14** Tu eri un cherubino, unto, un protettore. Io ti avevo posto sul monte santo di DIO e camminavi in mezzo a pietre di fuoco.**

Ezechiele 28:15 Tu eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. **Ezechiele 28:16** Per l'abbondanza del tuo commercio, ti sei riempito di violenza e hai peccato; perciò ti ho scacciato come un profano dal monte di DIO e ti ho distrutto o cherubino protettore di mezzo alle pietre di fuoco.

Ezechiele 28:17 Il tuo cuore si era innalzato per la tua bellezza; hai corrotto la tua sapienza a motivo del tuo splendore. Ti getto a terra, ti metto davanti ai re, perché ti vedano.

Ezechiele 28:18 Con la moltitudine delle tue iniquità, con la

malvagità del tuo commercio hai profanato i tuoi santuari. Perciò ho fatto uscire di mezzo a te un fuoco che ti ha divorato, e ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardavano. **Ezechiele 28:19** Tutti quelli che ti conoscevano tra i popoli restano stupefatti di te; sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più”.

L’Apostolo Paolo lo chiamò: Paradiso, leggiamo: “ 2° Corinzi 12:1 Certo il vantarsi non mi è di alcun giovamento; verrò quindi alle visioni e rivelazioni del Signore. **2° Corinzi 12:2** Io conosco un uomo in Cristo che, quattordici anni fa (se con il corpo o fuori del corpo non lo so, Dio lo sa), fu rapito fino al terzo cielo.

2° Corinzi 12:3 E so che quell'uomo (se con il corpo o senza il corpo, non lo so, Dio lo sa), **2° Corinzi 12:4** fu rapito in paradiso e udì parole ineffabili, che non è lecito ad alcun uomo di proferire”.

Il Signore Gesù ci parla nel Vangelo di Giovanni al cap. 14 i versi 1 a 3 che nella casa del Padre ci sono molte dimore, un'altra versione Diodati ci dice: ci sono molte stanze, riferendosi alle case che abiteremo quando saremo nel suo regno, leggiamo: “Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio e credete anche in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve lo avrei detto; Io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono Io siate anche voi”. La nuova Gerusalemme che abiteremo nel suo regno, una città tutta d'oro: “Apocalisse 21:8 - 27; 22:1 - 5 Sela!”.

E nel libro dell’Apocalisse Giovanni l’Apostolo in merito scrisse: “Apocalisse 2:7 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: a chi vince Io darò da mangiare dell'albero

della vita, che è in mezzo al paradiso di Dio!.

2°) Quanto Dio creò la terra e tutto quello che vi è in esso, descritto nel libro della Genesi cap. 1 e 2, creò per l'uomo un meraviglioso giardino e lo chiamò Eden, lo stesso nome che avevo messo al suo giardino nella gloria, leggiamo: “**Genesi 2:7** Allora l'Eterno Dio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente.

Genesi 2:8 Poi l'Eterno Dio piantò un giardino in Eden, ad oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato. **Genesi 2:9** E l'Eterno DIO fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli a vedersi e i cui frutti erano buoni da mangiare; in mezzo al giardino vi erano anche l'Albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male”.

Poi l'uomo “Adamo” con sua moglie “Eva” caddero nel peccato, e il salario del peccato fu la morte prima spirituale, e poi la morte fisica. E a motivo della trasgressione del peccato, furono cacciati fuori dal giardino dell'Eden, cioè fuori del paradiso terrestre, leggiamo: “**Genesi 3:21** Poi l'Eterno DIO fece ad Adamo e a sua moglie delle tuniche di pelle, e li vestì. **Genesi 3:22** E l'Eterno DIO disse: «Ecco, l'uomo è divenuto come uno di noi, perché conosce il bene e il male. Ed ora non bisogna permettergli di stendere la sua mano per prendere anche dell'albero della vita perché mangiandone, viva per sempre». **Genesi 3:23** Perciò l'Eterno DIO mandò via l'uomo dal giardino di Eden perché lavorasse la terra da cui era stato tratto.

3°) Quando Dio aveva creato i luoghi celesti, in seguito l'Eterno Dio, andi vedendo che un giorno le creature celesti di: angeli, arcangeli e cherubini, avrebbero peccato, per la loro disubbidienza e ribellione, creò un luogo di punizione, e lo chiamò l'inferno (Isaia cap. 14; Ezechiele cap. 28; Luca 10:15;

Apostolo Giuda v. 6).

Quel luogo di punizione, che poi nel tempo, per la caduta nel peccato degli uomini e delle donne, dopo la vita vissuta sulla terra, le anime nell'aldilà sono andati e continuano ad andare nell'inferno: "il soggiorno dei morti".

L'Eterno Dio andi vedendo che gli uomini e donne ubbidienti a Dio, per loro per l'antica dispensazione, creò un'altro paradiso, ma lo creò sotto terra, lo chiamò: "il seno di Abrahamo, infatti quando Abrahamo morì e la sua anima fu riunito al suo popolo nel paradiso sotto terra, leggiamo: "**Genesi 25:7** Or questi sono gli anni della vita di Abrahamo che egli visse: centosettantacinque anni. **Genesi 25:8** Poi Abrahamo spirò e morì in prospera vecchiaia, attempato e sazio di giorni, e fu riunito al suo popolo".

Nel Vangelo di Luca al cap. 16 i versi 19 a 31 (v. 22), il Signore Gesù ci parla attraverso un racconto, del ricco e del povero Lazzaro, che alla morte del ricco, la sua anima andò nell'inferno, mentre alla morte fisica del povero Lazzaro, venne condotto dagli angeli, nell'antico paradiso sotto terra, che era chiamato: il Seno di Abrahamo.

Mentre il Signore Gesù lo chiamò: Paradiso (Luca 23:43).

Il Signore Gesù quanto era sul legno della croce, al peccatore penitente crocifisso nel lato destro, alla sua richiesta: "Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno", Gesù gli rispose, oggi sarai con me in paradiso, leggiamo: "**Luca 23:39** Or uno dei malfattori appesi lo ingiuriava, dicendo: «Se tu sei il Cristo, salva te stesso e noi». **Luca 23:40** Ma l'altro, rispondendo, lo sgridava dicendo: «Non hai neppure timore di Dio, trovandoti sotto la medesima condanna?

Luca 23:41 Noi in realtà siamo giustamente condannati, per

ché riceviamo la dovuta pena dei nostri misfatti, ma Costui non ha commesso alcun male». **Luca 23:42** Poi disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno». **Luca 23:43** Allora Gesù gli disse: «In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso».

Infatti, il Signore Gesù aveva promesso che il ladrone penitente, la sua anima sarebbe stata condotta nell'antico paradiso sotto terra insieme a Lui, dove tutti i fedeli a Dio dell'antica dispensazione sono andati.

Una testimonianza del Pastore Adao Campos che fu con il Signore Gesù a visitare l'inferno, gli fu permesso di vedere anche il paradiso che il Signore Gesù ne parlò prima di morire in croce, leggiamo: **“Poi il Signore Gesù mi mostrò il seno di Abrahamo** è come un paradiso; vi è un giardino e nell'entrata c'è un bellissimo arcobaleno, lì i demoni non possono entrare, è un posto riservato.

Quando Gesù diede il grido di vittoria sulla croce del Calvario, Egli andò nel seno di Abrahamo, prese i Suoi che erano lì e li portò con se nella gloria. Proprio come dice la Bibbia, da quel luogo si può vedere l'inferno dove c'era quell'uomo ricco mentre Lazzaro era nel seno di Abrahamo, e fra loro c'era un abisso che li separava. Poi Gesù andò avanti, si fermò e mi fece vedere il luogo dove Lui ha sconfitto satana. I demoni erano in festa perché avevano ucciso Gesù, ma Egli con grido di vittoria scese nell'inferno e con la Sua Luce illuminò quel luogo, i demoni scapparono tutti lasciando satana solo. Gesù chiamò satana ai Suoi piedi; lui non voleva venire ma si trascinò come un dragone. Gesù gli ordinò di mettere la sua testa per terra e così gli mise il piede sulla testa dicendo: “Tutta la potestà mi è stata data in cielo ed in Terra”. E così dicendo tolse le chiavi della morte dell'inferno dalle mani di satana. E da lì Gesù salì con me per un'altra strada, al di sopra di quella

per la quale eravamo entrati per l'inferno".

Quanto dice che il Signore Gesù gli tolse le chiavi della morte e dell'inferno, ossia, gli tolse ogni comando, ogni podestà, ogni autorità, rendendolo solo quello che si merita di essere, un essere caduto nel peccato e non risorgerà mai più (Isaia 14:11 - 15).

Dopo quaranta giorni della resurrezione il Signore Gesù, risuscitarono con Lui, tutti i santi che erano nel paradiso, chiamato anche: "il seno di Abrahamo", leggiamo: "**Matteo 27:50** E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo Spirito. **Matteo 27:51** Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo; la terra tremò e le rocce si spaccarono; **Matteo 27:52** i sepolcri si aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono; **Matteo 27:53** e usciti dai sepolcri dopo la risurrezione di Gesù, entrarono nella santa città e apparvero a molti".

Rimasero quaranta giorni sulla terra in Gerusalemme, poi Gesù ascese al cielo, e in seguito portò con Se tutti i santi che aveva resuscitato ed erano in attesa di andare nella gloria, come aveva promesso: "**Giovanni 12:32** Ed Io, quando sarò levato in su dalla terra, trarrò tutti a me".

Da quel tempo in poi, tutti i fedeli in Cristo, dopo la morte fisica, le loro anime sono condotti dagli angeli nel regno di Dio, leggiamo: "Poi udii dal cielo una voce che mi diceva: «Scrivi: Beati i morti che d'ora in avanti muoiono nel Signore; sì, dice lo Spirito, affinché si riposino dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono (Apocalisse 14:13).

Domande

1. Cosa dice la Parola di Dio, intorno al primo paradiso, chiamato: chiamato Eden il giardino di Dio?

2. Chi era in Eden nel giardino di Dio?
3. Chi fu rapito in paradiso e udì parole ineffabili?
4. Cosa dice la scrittura intorno al giardino in Eden al cap. 2 v. 8 del libro della Genesi?
5. Cosa dice la scrittura quando Abrahamo spirò?
6. Quale furono le parole che il Signore Gesù disse al peccatore crocifisso di destra penitente?
7. Cosa è scritto nel libro dell'Apocalisse cap. 14 v. 13?